

AGENZIA DI STAMPA AMIA VERONA SPA
Direttore Responsabile Maria Cristina Buniotto
Reg. Tribunale di Verona n.1882 del 22.10.2010

Verona, 5 gennaio 2022

Raccolta differenziata a Verona. Amia replica al consigliere Tosi: “Gioca furbescamente sui numeri, in realtà i dati Ispra lo smentiscono. Sotto la sua gestione gravissimi danni economici e di immagine per l’azienda e la città”,

“Il consigliere comunale Flavio Tosi, da buon politico navigato e smaliziato, gioca furbescamente sui numeri, lanciandosi in acrobatiche operazioni di confronto ed analisi numeriche che non corrispondono al vero. In realtà i dati ufficiali di Ispra (Ente nazionale del Governo per la protezione e la ricerca ambientale) lo smentiscono clamorosamente. L’ex sindaco, già in campagna elettorale da mesi, cita infatti i dati a lui più convenienti, basati su dati regionali e non su quelli nazionali e sicuramente più completi ed omogenei di un Istituto ministeriale, vantando presunti meriti assolutamente non reali”

Il Cda di Amia interviene sulle dichiarazioni dell’ex sindaco di Verona sui dati della raccolta differenziata in città.

“Dalla tabella ufficiale Ispra emerge infatti che nel 2020, con l’attuale Cda, il dato si attestava al 54,53% contro il 46% del 2013, quando era sindaco Flavio Tosi. Nel 2015, sempre con Tosi sindaco il dato scaligero sulla differenziata si attestava al 50% contro il 52% del 2019 con il nostro management. Ovviamente il consigliere comunale si guarda bene dal rendere noti questi dati”.

I componenti del Cda Amia proseguono: “Sarebbe bene ricordare a Tosi che l’attuale Cda ha ereditato un’azienda con circa 3 milioni di euro di perdite lasciati dall’ex presidente Miglioranzi, da lui prescelto alla guida di Amia per ben 2 mandati. Sarebbe bene ricordare all’ex direttore Cigolini che in 10 anni non si ricordano investimenti o decisioni dell’amministrazione Tosi e della società in tema di raccolta differenziata. Di contro, venivano spese decine di migliaia di euro in viaggi all’estero, Macedonia, Burkina Faso(!), Tokyo (ma la lista delle capitali è lunga). L’ex presidente Miglioranzi, spesso accompagnato da Tosi, era infatti solito recarsi all’estero in “missioni esplorative”, non si sa con quale ritorno per l’azienda e per i cittadini. Erano forse questi gli investimenti della precedente amministrazione per migliorare la gestione della raccolta differenziata? Non solo – prosegue il Cda – vanno ricordati milioni di euro investiti in maniera pirotecnica ed incomprensibile da Tosi, Cigolini e Miglioranzi nell’acquisto di inutili capannoni, aree dismesse (a Bovolone, in via Avesani) ed in infruttuose quote in un Consorzio di Reggio Emilia. Tutti investimenti non soltanto inutili, ma che addirittura hanno gravato pesantemente e negativamente sulle casse dell’azienda, sulle sue performances operative e con gravi ripercussioni sui costi in

discarica. Senza dimenticare le oltre 400 mila euro l'anno "investite" dal Cda targato Tosi in sponsorizzazioni di dubbia utilità e molto spesso non attinenti con le mission di Amia. Parliamo di milioni di euro che potevano essere investiti nell'acquisto di nuovi mezzi aziendali, nuovo personale, nuovi cassonetti per migliorare la raccolta differenziata. Tosi faccia quindi mea culpa – concludono i vertici di Amia - Per fortuna, dal nostro insediamento, sono stati rilanciati investimenti per migliorare la percentuale di differenziata ferma da oltre 10 anni, nel segno della tecnologia, del potenziamento di uomini e mezzi, e dell'innovativa metodologia dei cassonetti intelligenti, che ha consentito in poco più di 1 anno di portare la raccolta differenziata dal 40,57 per cento al 71,5 nei quartieri interessati dal progetto. Abbiamo risanato i disastrosi bilanci ereditati dal duo Miglioranzi-Tosi, tagliando spese di sponsorizzazioni e rappresentanza per centinaia di migliaia di euro, rinnovato il parco mezzi ed inaugurato la nuova Isola ecologica a Basso Acquar. Il tutto nel segno della più totale discontinuità con la fallimentare gestione dell'ex sindaco e del suo presidente. Gestione che ha provocato gravissimi danni di natura economica e di immagine per Amia e per l'intera città di Verona. Una drastica rottura con il passato quindi. Un passato, come testimoniato dai numeri in passivo e da numerose indagini che hanno riguardato e riguardano tuttora gli ex vertici della società, contrassegnato da molte ombre e carenze".

Il Cda di Amia

Il presidente Bruno Tacchella, il vicepresidente Alberto Padovani, i consiglieri Daniela Allegrini, Chiara Galli e Roberto Bertolo.

AmiaNews

tel. [045 8063311](tel:045.8063311)

fax [045 8063469](tel:045.8063469)

e-mail amia.verona@amiavr.it